

di Francesca Quattromani

▶ TRENTO

Otto sindaci, quelli della Rotaliana, più il presidente della comunità, sono stanchi di aspettare: vogliono conoscere esattamente dove e come verrà realizzato l'ingresso trentino della nuova linea del Brennero. Per questo, il 19 aprile, si aspettano chiarezza dall'assessore Gilmozzi. «Non è corretto sapere solo dai giornali», dice stizzito **Graziano Tomasin**, consigliere delegato per la Rotaliana all'Osservatorio che, dice «fino ad ora ha osservato davvero poco. E' stato ad osservare, piuttosto». Il riferimento è all'ultima riunione di gennaio, dove un tecnico di Rfi, rete ferroviaria italiana, ha mostrato agli astanti delle slide «alla velocità della Tav», con schemi e tracciati «di cui nessuno ha capito nulla. Le ho chieste tante volte le slide all'assessore. Le sto ancora aspettando», racconta ancora Tomasin - Sono meravigliato e deluso. L'amministrazione di Bolzano è stata più trasparente. Mi pare che qui si sottovaluti la portata dell'opera. Per le generazioni future, soprattutto», chiude Tomasin, che vanta una corposa carriera amministrativa in Rotaliana. Bolzano, dunque, più trasparente di Trento, a proposito del tunnel. Questo perché, dal 2003 ad oggi, l'amministrazione altoatesina ha percorso in lungo e in largo i suoi territori, confrontandosi con i cittadini fino ad inserire, a febbraio, ex ufficio, il tunnel nei Prg comunali. Si parla del tratto della super ferrovia che da Bolzano sud arriva al confine con la provincia

Tav, la Rotaliana è stanca: «Svelate tutto il tracciato»

Il 19 aprile l'incontro chiesto dai sindaci con Gilmozzi. Mentre Bolzano accelera dando voce ai territori, in Trentino i comuni sono ancora all'oscuro dei progetti



Il tunnel del Brennero passerà sotto Faedo. L'incognita ai Sorni

di Trento. Un atto di forza per far vedere ad Rfi, nero su bianco, qual'è la volontà dei comuni dell' Alto Adige in merito ad un progetto così imponente ed impattante. Ed in Trentino? Un passo in più lo farà la comunità della Rotaliana, nell'incontro con l'assessore Gilmozzi il 19 aprile. La terra che con-

fine con l'agile Alto Adige, è ferma alle carte del 2010 - 2015. Lo spiega bene il presidente della comunità **Gianluca Tait**. La tratta progettata negli anni passati prevede il tunnel che collega Bassa atesina e Rotaliana con uscita ed entrata nella zona dei Sorni di L avis. I sindaci di allora diedero il benessere



Graziano Tomasin

all'opera, ma espressero al volentà che il tratto ferroviario corresse sotto terra. «Nel corso del tempo le cose sono cambiate - precisa Tait - Per questo abbiamo fortemente voluto l'incontro con l'assessore. I progetti dei quali siamo ufficialmente a conoscenza restano quelli del 2010 - 2015. Dob-

biamo però capire bene. Fino ad ora c'è stata poca chiarezza. Noi vogliamo che il territorio venga tutelato. Certo, potrebbero emergere proposte diverse, forse il passaggio all'aperto e non sotto, in galleria, come invece auspichiamo. Chi lo può sapere. Escludere l'interramento però contrasterebbe con quanto approvato dalla provincia di Bolzano», riflette il presidente Tait. Ed è forse quello che si teme, nella generale riservatezza che protegge il progetto. Ciò che pesa alla comunità è stata la mancanza di un processo partecipativo con le amministrazioni comunali e con la cittadinanza, la condivisione di un percorso. In Rotaliana dicono sia sbagliato fare troppi confronti con i confinanti altoatesini. Resta il fatto che il tunnel arriverà da Bolzano sul territorio Trentino in galleria, sotto Faedo. Fin qui stabilito da Bolzano. Sul come e se sbucherà ai Sorni è tutto da chiarire. Le passate amministrazioni chiedevano l'interramento per arrivare a Trento. Le nuove non hanno potuto ancora esprimersi.